

**CARIATI**

## Rifiuti, doppia beffa conferenza dei servizi per la discarica

CARIATI – I cittadini pagano tasse salate per acqua e spazzatura mentre a due passi da casa, nel bacino del Nicà, vengono interrati rifiuti speciali provenienti da tutta la regione. I giovani del movimento “Le Lampare Basso Jonio Cosentino” tornano alla carica sulla questione discarica nel comune di Scala Coeli e cominciano a “scartare i regali natalizi riservati al martoriato territorio di Cariati”. Tra questi, ce n’è uno non gradito: la nuova conferenza dei servizi,

indetta il 12 gennaio prossimo alle ore 10 presso la sala consiliare del municipio di Scala Coeli con l’obiettivo di approvare la sanatoria per l’adeguamento della



La discarica comunale Capoferro-Cordarella, unica via d’accesso al sito. La seduta precedente del 24 settembre era stata annullata in seguito alla manifestazione popolare di protesta di studenti, sindacati, Lampare, Comitato Antidiscarica e Comitato Cittadini. Nello stesso giorno si era tenuto anche un incontro col commissario prefettizio facente funzioni di sindaco a Scala Coeli, nel corso del quale una delegazione aveva illustrato i motivi per cui la discarica di località Pipino non poteva essere aperta.

«Il responsabile del servizio, geometra Francesco Stella Altomare, nel convocare la seconda

seduta della conferenza, dà l’ennesimo colpo al nostro territorio, forse fatale», sostengono dalle Lampare e ricordano l’ordinanza regionale che autorizza l’abbancaimento dei rifiuti senza pre-trattamento, “un vero e proprio attentato ambientale”. Nel frattempo, il movimento giovanile attende di conoscere la sentenza del processo del 18 dicembre scorso che ha visto il comitato appellarsi contro l’apertura della discarica, in virtù del parere del Consiglio di Stato

sulla legge regionale del 2012 che ne vieta la costruzione in zone dove insistono colture Dop e Doc e allevamenti pregiati. Ma c’è di più. Gli agricoltori e allevatori della zona hanno inoltrato una denuncia al NOE (Nucleo Operativo Ambientale) per lo scempio che si sta verificando nelle manovre di smaltimento del percolato effettuate dalla ditta.

«E questo nel silenzio della classe dirigente locale – denunciano le Lampare - che si prepara alla campagna elettorale vedendosi bene dall’affrontare le vere problematiche del territorio, concentrandosi sui piccoli interessi di bottega mentre prosegue l’azione di scempio della valle del Nicà, principale fonte idrica della zona. Tutto questo – concludono - non si può che chiamare farsa, l’ennesima, e non si può stare in silenzio».